Anno V. - N. 1690 Trieste, Mercoledì 25 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1690

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

I misteri del mare. PALERMO 23. Ieri l'altro il delegato municipale di Stromboli è venuto in Lipari ad informare la giustizia, che, in una spiaggia di quell'isola, fu rinvenuto un cadavere mancante di un avambraccio; vicino al quale eravi ancora una cassa con dentro alcuni cenci intrisi di sangue, e alcuni pezzi di ferro, così chiamati pani che giovano per equilibrare il vapore. Il cadavere era senza alcuna veste, semplicemente aveva una camicia fatta a brandelli. Che ci debba essere crimine, è indubitabile. Si crede, come sembra, che quella cassa abbia dovuto essere gettata da su di qualche vapore, che quei pezzi di ferro vi erano per far peso e restare a fondo, ma che poi il cadavere essendosi gonfiato, fu rimandata a galla la cassa, che dalle onde del mare fu sbattuta in quella spiaggia. Il prefetto telegrafò che a questo cadavere si desse sepoltura in disparte.

Una città sott'aqua. LONDRA 24. Harie nel Sonora (provincia del Messico) fu asportata dalle onde in modo che non vi rimase una casa. La città contava 7000 abitanti. Quasi tutti sono annegati.

Quaranta milioni. ROMA 24. Si stanno fabricando i quaranta milioni in biglietti da cinque lire, autorizzati con decreto del maggio ultimo, e saranno fra non molto consegnati alla cassa del tesoro.

Divorato dalle fiamme. CITTADUCALE 24. Certo Bernardino Cojante volle visitare una sua fornace di calce, ma, mentre stava su di essa, crollò la volta ed egli sprofondò, e fu istantaneamente divorato dalle fiamme.

Strano suicidio. VIENNA 24. Nella mattina di ieri, una giovane elegantemente abbigliata si presentava alla cassa d'uno stabilimento di bagni e chiedeva uno stanzino di prima classe, nel quale si rinchiuse. Da lì a non molto si intese una detonazione che il personale dello stabilimento attribuì allo scoppio di un tubo conduttore. Verso mezzogiorno una cameriera, impensierita per il ritardo della bagnante, entrò nella cabina e scorse con orrore la giovane, sanguinante presso la vasca. Aveva ancora in mano la revoltella e dalla tempia destra gocciolava il sangue. La giovane suicida morì prima che giungesse il medico. La commissione giudiziaria trovò una lettera ed un indirizzio coll'aiuto del quale potè stabilire la identità della aventurata ragazza. Il motivo che la spinse al passo estremo, si crede sia un amore infelice.

IL COLERA.

Rapporto dell'i. e r. Consolato generale a Venezia.

Nel corso della giornata di ieri s'ebbero a:

Venezia 1 caso di colera — S. Donà 2 — Noventa 1 — Murano 3 — Chioggia 2 — Cavarzere 2 — S. Michele al Tagliamento 3 — Dolo 2 — Fossalta 2 — Grisolera 2 — Fiesso 1 — San Stino 1.

Nelle provincie: Padova 68 casi — Udine 13 — Rovigo 38 — Treviso 15 — Verona 47 — Totale 193 casi.

Leggiamo nell'„Alto Adige" di Trento: „I due casi di *colera nostras* avvenuti una settimana fa a Barco, e che pel loro esito letale avevano alquanto allarmato la popolazione, non hanno avuto alcun seguito; e dall'ispezione cadaverica, e per le circostanze che accompagnarono la malattia, risultò esclusa affatto che si trattasse di colera asiatico, come si temeva in sul principio."

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.17, tram. ore 6.46. — *Oggi* S. Lodovico re. — *Domani*: S. Zeffirino. — Termometro C. ore 7 a. 22.8, ore 2 pom. 28.9 — Altezza barometrica 757.9.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24, 2 casi nuovi in città e suburbio, nessuno nell'altipiano.

Nelle decorse 24 ore guarirono 3, morirono degl'insinuati 0, dei precedenti 2.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 343 casi, dei quali 84 guariti, 222 morti, 37 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— L'ufficio sanitario veniva avvertito, verso le 11 1/2 di ieri mattina, che un caso s'era manifestato in una soffitta della casa N. 245 in via Erta. La colpita era certa Giovanna Scherian, d'anni 26. La commissione si recò sopra luogo e dispose per il trasporto della colpita all'ospedale sussidiario. Lo stato dell'ammalata è alquanto grave. La persona che l'assistette fu fatta passare all'asilo di via Manzoni per subire la disinfezione ed attendere che la stanza venisse posta in ordine. La Scherian era giunta da poco tempo a Trieste per visitare i parenti.

— Alle 9 3/4 di sera fu insinuato un altro caso. La colpita è una sarta di anni 26, Antonia Nachtigal, abitante in via Amalia N. 2, piano V. Rimase a domicilio.

* * *

Dopo publicato il bollettino fu dal Dr. Florio insinuato un caso di colera nella persona di Anna Cravos, d'anni 24, abitante nella soffitta della casa N. 170 in Corsia Giulia. Constatato dalla Commissione il gravissimo stato dell'ammalata, fu trasportata subito all'ospedale sussidiario.

L'ammalata è moglie ad un cocchiere d'omnibus della Società Triestina Tramvay. E' gravida in otto mesi. Da due o tre giorni trovavasi ammalata e con sintomi non dubi, e il di lei marito veniva a contatto col publico!

* * *

— Morti: Giovanni Oberanù, Teresa Umek, Giuseppe Snidersich, Sofia Ganz.

— Sono usciti ieri dall'ospedale guariti: Biagio Petau e Orsola Natlacen. Furono insinuati ancora come guariti: Maria Pazze e Giovanni Marz.

* * *

Sappiamo che alcuni casi di colera che si manifesta in forma leggera non vengono insinuati all'ufficio sanitario.

Ciò è un grave inconveniente, perchè è noto che l'infezione del colera da uno che l'ha in forma leggera, la si può pigliare da altri in forma grave. Trascurandosi quindi le misure sanitarie, c'è pericolo di diffondere il morbo.

Poi, naturalmente, questi casi di colera leggero guariscono, e quindi la statistica dà un numero di morti che, in realtà, non è proporzionato col numero dei colpiti.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 15 casi. A Valmovrasa, presso Socerga, 2 casi. Nella città di Rovigno: 1 caso sospetto.

Il professor Brunetti a Trieste. Ieri, a quanto rileviamo, l'illustre professor Brunetti dell'Università di Padova dovrebbe esser giunto fra noi. E' noto come il professore si facesse in questi ultimi tempi una grande *rennomée* per i suoi studî sulle epidemie coleriche. Non v'ha dubio ch'egli darà il suo giudizio anche sulle nostre attuali condizioni sanitarie; ciò che non mancherà di destare vivo interessamento.

L'Ospizio marino. Iersera la Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia decise di chiudere l'ospizio marino qualche giorno avanti che trascorra l'epoca stabilita della cura. E ciò in seguito all'essersi manifestati tra i bambini ricoverati cinque casi di morbillo. Ad ogni modo la stagione di cura è stata ricca di risultati felici, come risulterà dalle statistiche che verranno publicate. I 120 bambini che furono accolti in questa stagione sono in parte guariti, in parte hanno sensibilmente migliorato.

Un vecchio ucciso a suon di pugni. A S. Giovanni, nella località detta *Brindisia*, al N. 151, abitavano i coniugi Giuseppe e Maria Ciack, entrambi sulla trentina; avevano una creatura, che giorni sono morì di colera. Il marito fa il tagliapietra, la moglie la lavandaia. Pare che un'incompatibilità di carattere facesse sì che in quella casa i diverbi fossero frequenti.

Sabato sera il Ciack, rincasando, non trovò la moglie; allorchè, dopo pochi momenti, questa rientrò, egli si mise a rimbrottarla per essersi trattenuta fuori di casa oltre l'usato; lei, pare, non rispondesse con molta cortesia, sicchè il litigio tra i due si fece aspro. La mattina appresso poi — lunedì, verso le 8 ore — i rimbrotti ricominciarono ed il Ciack scese a maltrattare la moglie con botte sonore, tanto da farle andare, come si dice, i denti in gola. Quindi, eccitato com'era, coi capelli irti, con gli occhi sgranati, uscì precipitosamente di casa, dicendo alla Maria:

— Adesso vado a Cosina ad uccidere tuo padre!

Da quel momento Giuseppe Ciack non fu più veduto dalla moglie. Maria Ciack, conscia dell'animosità che il marito nutriva pel di lei padre, si mise in apprensione per la sicurezza del genitore e corse al commissariato di polizia di Cologna a narrare della minaccia espressa dal marito.

Iermattina, infatti, un uomo venne da Cosina a S. Giovanni ad avvertire la Maria Ciack che suo padre Valentino Cociancich, settantenne, era stato ucciso, ma non disse, nè seppe dire da chi. Dessa sospettò subito che l'uccisore fosse stato il marito.

Più tardi ecco giungere Giovanmaria Cociancich, di lei fratello e rispettivamente figlio dell'ucciso a confermarle la dolorosa notizia, dicendole però che il padre loro era stato ucciso con un pugno alla tempia, assestato a tradimento da uno sconosciuto. Aggiunse che egli, Giovanmaria, era stato il lunedì sempre insieme col vecchio padre e non lo lasciò che per cinque minuti; fu durante questo breve intervallo che il nefando delitto accadde.

Giovanni Maria Cociancich però sembra che abbia tenuto nascosto ad arte alla sorella il nome dell'uccisore, per non recarle un doppio dolore; ma secondo ogni probabilità ei sapeva - od almeno arguiva - che l'uccisore fosse stato il Ciack; e in questo senso avrebbe fatto la sua denuncia all'autorità.

Da quanto si poté desumere, al povero vecchio Cociancich fu assestato un poderoso pugno alla tempia, che lo mandò a battere il capo nello stipite della porta di casa sua, in modo sì violento da rimanere morto sul colpo.

Stando poi ad altre versioni, i pugni alla testa erano stati parecchi e tutti vibrati con molta forza.

Secondo quanto va dicendo la gente a Cosina, l'uccisore del vecchio Cociancich sarebbe stato uno che aveva l'apparenza d'istriano. Ciò appare però poco attendibile; e da quanto é detto più sopra e dal fatto che il Ciak si é reso introvabile, prende consistenza la supposizione che sia stato proprio lui l'autore del delitto.

La Maria Ciack partì immediatamente per Cosina per assistere ai funerali del suo vecchio genitore.

Un piccione viaggiatore che finisce male. Domenica scorsa venne ucciso, presso Santa Croce, un piccione che a vederlo pareva selvatico. Almeno tale lo ritenne il cacciatore. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, raccogliendolo, scorse sulle ali dell'animale le parole: „Erster österr.-ungar. Geflügel - Zucht - Verein - Wien — Triest 766-250-80 — Wien 28 Mai 1886 IV."

Profezia. Come ogni anno, cominciano fin d'ora le profezie circa la più o meno grande intensità del freddo per l'inverno cui si va incontro. A Francoforte sul Meno hanno fatto l'osservazione che le cicogne sono partite tre settimane prima del solito, e deducono da quest'emigrazione prematura un inverno anticipato e crudo.

Gli sloggi di quest'anno. Non si può accertare il numero degli sloggi, ma si può desumerlo dal numero degli escomeì presentati alla Pretura.

Nel mese di maggio ne furono infatti prodotti 2327 per quelle locazioni che per patto espresso vanno disdette tre mesi prima dell'espiro dell'affittanza.

Nel mese di febraio ne furono prodotte 600 per quelle locazioni che per patto vanno disdette sei mesi prima dell'espiro dell'affittanza.

Devesi osservare però che giornalmente in media ne sono prodotti 5 a 6 per quelle affittanze ove per difetto di pagamento la disdetta ha effetto 8 o 14 giorni dopo la scadenza della rispettiva rata d'affitto.

Provedimenti sanitari. Il Capitanato distrettuale di Capodistria in appendice all'avviso 12 agosto, già publicato, avverte che in presenza alle minaccianti circostanze sanitarie, furono proibite nel distretto politico anche tutte quelle funzioni ecclesiastiche e disposizioni che abbiano per conseguenza un concorso maggiore del solito di gente in generale ed in particolare in o verso i luoghi infetti dal colera. Restano quindi vietate anche le gite di piacere, celebrazioni di festività, radunanze popolari, balli, giuochi, mercati, sagre, processioni, pellegrinaggi ecc.

Un defraudo alla Tramway. Pare accertato che all'amministrazione della Società Triestina Tramway sia avvenuto un defraudo di circa quindicimila fiorini.

Uno degli impiegati è stato sospeso dal suo ufficio.

Turpe attentato. Il giornale tedesco *Tergeste*, uscito ieri a sera, porta la seguente notizia, che traduciamo letteralmente:

„Giovedì scorso, verso le 8 di sera, alcune forosette da Roiano se n'andavano per la strada che conduce alla chiesa, cantando una lieta canzone, cui rispondevano da lungi alcuni soldati che rientravano in caserma.

Giunte le contadinelle non lungi dalla chiesa, si videro ad un tratto circondate da quei militi, che si diedero a far loro immorali proposte. — Le fanciulle, indignate, risposero per le rime cercando ad un tempo di sfuggire, correndo a tutta possa, ad eventuali attentati. Ma ben presto furono raggiunte dai valorosi militi, che ne gettarono a terra due, e, punto curandosi delle loro grida di soccorso, tentarono ogni via per eseguire il loro proposito.

Ma ecco avvicinarsi sulla strada alcuni uomini, alla cui vista gli eroi se la batterono senza aver ottenuto il loro intento, mentre le povere fanciulle, tremando a verga per lo spavento, s'affrettarono alla volta delle loro case.

„Quivi giunte, tremando e balbettando raccontarono l'avvenuto ai loro uomini i quali, senza por tempo in mezzo e senza un momento d'esitazione, corsero sulle tracce di quei vigliacchi per infligger loro il meritato castigo, ma vana riuscendo ogni loro ricerca dovettero limitarsi a denunziare il fatto all'autorità militare. Senonchè, non contenti della sola denuncia, il giorno seguente, venerdì sera, armatisi di pietre, attesero i soldati al varco nei pressi di Roiano, ma anche questa volta indarno.

„L'autorità militare, in base ai dati avuti, sta praticando tutte le opportune indagini, e speriamo che i colpevoli verranno fra breve scoperti e condannati alla pena che si meritarono."

I diamanti del condannato [47]

Confesso che io non vedo come si possa fare alcuna valida obiezione a questo progetto."

La signora Linley non potè più stare zitta.

— Ah! — proruppe — egli non vede nessuna differenza fra la sua posizione e la mia? Quale consolazione in nome di Dio, quale consolazione mi è rimasta per tutto il tempo della mia vita, fuorchè la mia bambina? Ed egli minaccia di separarci per sei mesi ogni anno, e se ne vanta come se facesse un atto di suprema giustizia! Ma dunque nel cuore degli uomini non c'entra mai la vergogna?

In altra circostanza sua madre avrebbe cercato di calmarla. Ma la signora Presty aveva voltato la pagina mentre sua figlia parlava.

Quello che trovò scritto dall'altra parte la fece trasalire: acciacignò la lettera e la gettò nel caminetto; ma quella invece di cadere nel fuoco andò di fuori.

Con sorprendente sveltezza per una donna della sua età attraversò la sala correndo per bruciarla.

Ma la signora Linley più giovane e più pronta arrivò prima di lei al caminetto ed afferrò la lettera.

— V'è qualche altra cosa - esclamò - e tu hai paura che io lo sappia.

— Non lo leggere - diceva ad alta voce la signora Presty.

Non rimanevano più che questi pochi versi:

„Se il tuo cuore materno ti facesse nascere qualche timore, permetti che io ti dica come la nostra piccina sarà sorvegliata dalle cure e dall'amore di una donna nel tempo che starà in casa mia. Ti ricorderai quanta tenerezza aveva miss Besterfield per Kitty e spero mi crederai quando ti dirò ch'ella è sinceramente affezionata alla bambina come pel passato."

— Voleva impedirti di leggerlo - disse la signora Presty.

La signora Linley guardò sua madre con un sorriso strano, forzato.

— Non l'avrei voluto ignorare per tutto l'oro del mondo - riprese. - Mi si propone la più crudele delle separazioni, e si crede ch'io mi vi debba adattare perchè l'amante di mio marito vuol bene alla mia bambina. — Gettò lontano da sè la lettera con un gesto furibondo di disprezzo, e diede in uno scoppio di risa convulso.

L'istinto... non la riflessione... consigliò alla vecchia madre il da farsi. Condusse la figlia presso la finestra aperta e chiamò Kitty.

La bimba, che si divertiva sempre a pescare nel lago, posò immediatamente la canna. La signora Linley la vide correre vispa e leggera sul piccolo scalo e venire verso casa. L'influenza della piccina operò subito e meglio di qualunque altra cosa. La moglie oltraggiata riuscì a padroneggiarsi per amore della bambina.

La signora Presty condusse la figlia in giardino incontro a Kitty; aspettò che fossero insieme, quindi ritornò in salotto da pranzo.

La lettera di Erberto Linley era sempre in terra.

La suocera prudente la raccattò. Quella lettera non avrebbe più fatto male a nessuno ora, e forse vi potevano essere delle ragioni per conservare la prova di ciò che il marito aveva proposto. „A meno che io m'inganni a partito" conciuse la signora Presty, „sentiremo qualche altra novità per mezzo dell'avvocato." Chiuse a chiave la lettera e si mise a pensare a ciò che avrebbe fatto in seguito sua figlia. Mezz'ora dopo la signora Linley ritornò pallida, silenziosa, composta.

Si mise a sedere alla sua scrivania e scrisse letteralmente un verso solo; lo firmò senza un momento di esitanza e ripiegò il foglio. Prima che avesse chiusa la busta, la signora Presty venne fuori con una domanda caratteristica:

— Tu scrivi a Linley naturalmente, posso vedere?

La signora Linley le porse la lettera: quel verso conteneva queste sole parole: „Rifiuto recisamente di separarmi dalla mia bambina: Caterina Linley."

— Hai riflettuto a quello che potrà accadere quando egli riceverà questa risposta? - domandò la signora Presty.

— No, mamma.

— Vuoi consultarti con Randal?

— Avrei più piacere di non consultarlo.

— Vuoi che lo interroghi io per te?

— Grazie... no.

— Perchè no?

— Dopo quello che mi ha scritto, non metto più nessun valore alla sua opinione — e così dicendo mandò la sua lettera alla posta e ritornò da Kitty.

Allora la signora Presty risolvè di aspettare l'arrivo della risposta di Erberto Linley e di lasciare che gli eventi seguissero il loro corso.

Quello che scorgeva dalla finestra mentre vi passava dinanzi passeggiando su e giù per la stanza l'aiutò a prevedere il futuro. Kitty si era rimessa a pescare, e sua madre camminava adagio adagio avanti e indietro per lo scalo, immersa in profonde riflessioni. Pensava forse a quello che poteva accadere, e cercava di raccogliere tutta la risolutezza che di solito manca nelle circostanze ordinarie?

XXV

Discussione.

Non arrivò nessun'altra lettera; ma, verso la fine della settimana giunse un telegramma dell'avvocato:

„Aspettatemi domattina per trattare a voce di affari d'importanza."

Ecco qual era il sunto del telegramma.

Per intraprendere il lungo viaggio del Cumberland l'avvocato del signor Linley bisognava che perdesse due giornate di tempo prezioso a Londra; certamente doveva essere accaduto qualche cosa di molto serio.

Ma intanto chi era l'avvocato?

Era il signor Sarrazin di Lincoln's Inn Fields.

Era inglese o francese?

Era una curiosa mescolanza di tutte e due le nazioni. I suoi antenati erano di quei Francesi perseguitati che trovarono rifugio in Inghilterra, quando quel tiranno clericale di Luigi XIV revocò l'Editto di Nantes. Suddito inglese per nascita, bravissimo e degnissimo uomo, il signor Sarrazin era afflitto da

Il digiuno di Succi. *Quarta giornata*. Togliamo dalla *Gazzetta Nazionale*:

Quando siamo entrati nel camerone di Succi ieri all' ultima ora, si stava discutendo sul peso.

— E' diminuito tanto.

— No, è diminuito meno.

— Consultiamo il diario.

— Ma sul diario ci si capisce un cavolo: ci vogliono tre ore per venirne a capo.

Per troncare ogni questione e farla finita, Succi cacciò le coperte a piè del letto, saltò giù e corse alla bilancia, vi saltò sopra e si fe' pesare.

Ecco il risultato del peso e della discussione:

giorno	19	chilogrammi	61.300
„	20	„	59.800
„	21	„	59.—
„	22	„	58.200

Forza:

giorno	19	chilogrammi	50
„	20	„	53
„	21	„	60

Dal che si vede che Succi mentre diminuisce in peso, acquista in forza.

Quanto alla descrescenza egli ci ha detto perderà in tutto il tempo del digiuno un 16 chilogrammi; in forza rimarrà tra i 50 ed i 60.

La notte scorsa ha dormito come un ghiro.

Stamane sono stati ad ufficiarlo due romagnoli, i quali desideravano averlo al Pezzana per lo spettacolo di lunedì a pro' de colerosi.

Non è nemmeno necessario dire che non accondiscese. Promise invece che darà pei colerosi l'introito di una giornata.

Il perimetro ampliato della città. Il Magistrato civico ha publicato un prospetto dei numeri politici, i quali in base alla legge 1 aprile 1882, publicato addì 5 marzo 1885 B. L. P. N. 8, ed in seguito ai praticati rilievi commissionali, risultano compresi nel perimetro ampliato della città.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 15 a sabato 21 agosto 1886. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 152093 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 105, femine 106, totale 211. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 72:14 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 35, 1-5 anni 65, 5-20 anni 25, 20-30 anni 22, 30-40 anni 14, 40-60 anni 26, 60-80 anni 21, oltre gli 80 anni 3. Cause dei decessi: morbillo 27, difterite e croup 1, febre tifoidea 1, colera 60, tisi polmonare 18, pleuro-pneumonite e bronchite 22, enterite 16, apoplessia 2, altre malattie 63, accidentali 1.

Gli accidenti del 24 agosto. Ogni anno, dopo questa giornata tremenda del 24 agosto, con quei trasporti che, purtroppo, per i più non sono un avvenimento allegro, la cronaca ha da registrare qualche incidente e qualche accidente.

Iermattina alle nove, in Corsia Giulia passava un carro carico zeppo di mobili che si trasportavano da una casa all'altra. I mobili devono essere stati collocati con poca solidità, con poco ordine; tanto vero che alcuni ne caddero rotolando a terra. Disgrazia volle che un ragazzino di sette anni, a nome Alberto Cigaria, abitante in quei paraggi, e precisamente al N. 517, passasse appunto allora per di là. Il poveretto sentì rovesciarsi addosso uno di quei mobili e n'ebbe una ferita alla testa. Ciò l'obligò a cercare assistenza all'ospedale, dove fu medicato.

La coda di un cavallo strappata. Ieri, verso il mezzodì, in via S. Nicolò passavano contemporaneamente un carro tirato da un cavallo ed una carrozza privata.

Quest'ultima, accidentalmente, investì il cavallo del carro in modo così disgraziato che un bilancino gli s'impigliò nella coda strappandogliela quasi completamente.

Il conduttore del carro fermò tosto i cavalli della vettura; poscia aspettò la venuta di una guardia di p. s. perchè prendesse gli opportuni rilievi sull' accaduto.

In via Rossetti, ieri mattina fu rinvenuto un portamonete contenente un importo di danaro. Ora, chi l' ha smarrito, può ritirarlo presso l' autorità di Polizia.

Una testa rotta. Lucia G., che ora conta vent' anni, ebbe pel passato delle relazioni intime col liquorista Andrea E. La relazione ebbe delle conseguenze, giacchè nacquero due creature. In seguito il liquorista si stancò di quella relazione, pur continuando a sovvenire la donna.

Ieri mattina la Lucia G. s' era recata alla bottega dell'Andrea C. per chiedergli dei denari, affine di sopperire alle spese causate dalla morte di uno dei suoi bimbi. Ei le rispose con un rifiuto sgarbato, parendogli la richiesta eccessiva; la donna s' irritò ed afferrato un portazolfanelli glielo scagliò con violenza al capo, cagionandogli una ferita da taglio alla fronte. Esacerbato per simile atto il liquorista saltò fuori della bottega e si mise a rincorrere la giovane, che s'era data alla fuga. E' certo che se la coglieva l' avrebbe conciata per le feste; ma per fortuna di lei, allorché ansante arrivò a toccare il portone di casa e stava per essere raggiunta, una guardia s' interpose e la salvò dalle busse.

Rifatti i suoi passi, il liquorista andò a farsi curare la ferita riportata.

Chiasso in Piazza Grande. Ieri a mezzodì ci fu un agglomeramento di gente in Piazza Grande, dinanzi la casa fu Stratti. Il chiasso era prodotto dal barbiere Scipizza, noto perché i soliti monelli e sfaccendati si divertono a torturarlo. Lo Scipizza gridava come un indemoniato, a grande trastullo degli astanti, ed una guardia s'adoperava invano a calmarlo.

Il motivo per il quale il barbiere era salito in furore, era il fatto che i suoi avevano creduto opportuno di cedere la bottega ad altri, ed in quel momento il nuovo padrone veniva ad istallarvisi.

Dopo aver gridato parecchio, il vecchio Scipizza corse alla Polizia per farsi rendere ragione della spogliazione dei suoi diritti. Pare che colà l' abbiano poi calmato.

I fratelli han ferito i fratelli: questa orrenda notizia vi diam!

Ieri alle due pom., in piazza della Borsa, tra i fratelli Francesco e Carlo Sega, il primo d'anni 25, l'altro d'anni 34, facchini, insorse, per futile motivo, una zuffa.

Il secondo ne uscì con una lieve ferita sopra l'occhio sinistro. Le guardie, per non sbagliare, li condussero agli arresti ambidue.

Pace domestica. Francesca G. è una donnetta a cavallo della trentina la quale mentre da un canto ha la fortuna di avere un marito, ha dall'altro la disgrazia di non incontrarsi con lui in fatto di carattere e tendenze. Ieri fra i due coniugi insorse un diverbio violento; e il marito, che quando ha la mosca al naso diventa, salvando l' anima, una bestia, la percosse brutalmente. La povera donna ebbe a riportare una ferita alla fronte ed una alla mano destra, e dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica.

Eccedenti e ladri. Iermattina, alla una, in via San Filippo, venne arrestato il liquorista diciassettenne Riccardo V., perchè commetteva gravi eccessi. Perquisito, gli fu trovata indosso una revoltella che gli venne sequestrata.

Alla riva Carciotti, l'altra notte, uno sconosciuto furfante tentava di rubare tre travi del valore di f. 7.50. Ma non riuscì nell'intento: un marinaio lo colse sul fatto e lui prese bravamente la fuga.

Romanticismo. Le tendenze romanzesche in questo secolo di aridità matematica non vanno mai immuni da qualche pericolo. Il giornaliero Domenico G., per esempio, credeva forse di fare una cosa molto poetica e molto interessante mettendosi a dormire, di notte, al chiaro della luna... assente, su d'una panchina dell'Aquedotto.

Ma mutò avviso all'indomani, allorchè si accorse che gli avevano portato via il portafoglio contenente dodici bei fiorinetti. Sior Domenico ha giurato di avere, per l'avvenire, dei punti di vista più positivi e dei punti... di riposo meno esposti a pericoli.

In Pretura. Colto dalle guardie di p. s. durante la notte a gironzare per la città senza letto e senza tetto, Umberto Clement, da Klein, fu arrestato quale vagabondo. Il giudice, ieri, lo condannò ad una settimana d'arresto.

— Lo sfrattato Giovanni Micalich fu ieri pure in Pretura condannato a tre settimane d'arresto rigoroso, per essere, ad onta di ciò, ritornato a Trieste. Confessando di sapere d' essere sfrattato, aggiunse, come mitigante, che qui ha un fratello falegname, ed era venuto per lavorare con lui.

Un furto al macello. Al macello di S.ta Sabba, in danno della ditta Michele Benedettich, vennero rubati giorni sono, tre quintali di corna pecorine e 92 corna bovine: il tutto valutato complessivamente a f. 50.

Gli autori del furto sono, fino ad ora, del tutto ignoti.

Brutto spettacolo. Ieri sera verso le 9 ore le guardie di p. s. videro, nella liquoreria Beltrame, prospettante sul molo S. Carlo, una ragazza appena quindicenne, tanto ubriaca per l'aquavite bevuta da non potersi reggere in piedi. Era uno spettacolo proprio nauseante. Le guardie la presero seco loro e la condussero alla Polizia; colà la fecero coricare nelle stanzone di guardia fino a tanto che avesse smaltito la sbornia.

A quell'età, già insozzata d' alcoolismo! Figurarsi che bell'avvenire l' aspetta!

Un guarda-barriera insolente. Ier l' altro il macellaio signor Micheli tornava dal Macello civico, colla sua carrettella tirata da una cavalla piuttosto focosa; passò oltre la barriera, ignorando che si deve pagare la tassa di quattro soldi anche nel ritorno. Il guarda-barriera uscì repente dal suo casotto e gli corse dietro, gridando si fermasse. Il signor Micheli obbedì, ma non riuscì a fermare tanto presto la cavallina, che, come si disse, è focosa anzichenò. Il guarda-barriera volle attribuire ciò a mala intenzione e si mise ad apostrofare il sig. Micheli con ogni sorta di epiteti ingiuriosi, dandogli perfino del *ladro*.

Il sig. Micheli, giustamente offeso, ha deciso di sporgere denuncia contro l'insolente.

In rissa. Il macellaio Giovanni Gotra, d'anni 29, da Trieste, abitante a S. Giacomo in Monte, andò ieri all'ambulanza chirurgica per farsi medicare una ferita da taglio riportata alla mammella sinistra.

Gliela avrà procurata qualche amico, probabilmente, di quelli che vogliono bene per davvero e coi quali accade di trovar sempre litigio.

Ogni giorno una. Nella casa vicina a quella in cui abita Girollini si appicca il fuoco.

La signora tutta spaventata grida al soccorso, ma Girollini le dice:

— Non aver paura, non vi é nessun pericolo; è una cosa da nulla.

— Ma tu che cosa ne sai?

— Io, niente: te lo dico per farti stare tranquilla.

———

Una rigeneratrice di capelli in tribunale. E' curioso un processo svoltosi alla sesta Camera del Tribunale civile della Senna. La vedova Laffitte è una artista capillare che si fa forte di far nascere i capelli anche su una palla di bigliardo. Il signor Duval, direttore dei „bouillons Duval", colui che tentò di uccidersi per amore di Cora Pearl ha una testa tale da far concorrenza alla detta palla di bigliardo, e anche la voglia di gareggiare con Assalonne e Sansone. Si rivolse dunque alla signora Laffitte la quale gli promise che in capo a sei mesi, la memoria dei detti Assalonne e Sansone sarebbe eclissata. Dopo 154 sedute, nel corso delle quali la signora Laffitte non aveva lasciato intentato nessun metodo di fregagione — il signor Duval era più calvo di prima. Allora, perduta la fede, e stanco di perdere il tempo nelle sedute con la signora Laffitte, egli risolvette di smettere e di rassegnarsi a rimanere senza capelli. La Laffitte gli mandò il conto: 1845 franchi e 60 centesimi. Dietro il rifiuto del Duval di pagare, la Laffitte gli mosse causa.

Il tribunale, riconoscendo che il Duval non si era sottomesso al trattamento della Laffitte se non dietro l'assicurazione di questa di fargli tornare i capelli — ha deciso che, non essendo stato tale risultato ottenuto nè in tutto nè in parte, il Duval aveva fatto bene a non pagare, e ha condannato la querelante alle spese.

Un particolare: la rigeneratrice di capelli porta tanto di parrucchino. Siccome il Duval se ne meravigliò un pochino: „Signore - essa ribattè mobilmente - io non ho tempo di occuparmi di me; ho da pensare alla clientela."

Le cipolle in medicina. Leggiamo in un giornale viennese:

Ci giunge dalla Pensilvania una cartolina postale del seguente tenore: „Una scoperta. Il respirare l' odore della cipolla procura il sonno, la calma e ristabilisce. I soldati in marcia e gli operai guadagnano in forze mangiando cipolle.

„Legatevi una cipolla attorno al collo, soffregatela affinchè l'odore si espanda completamente, e aspirandolo vi procurerete un buon sonno. Sarà un'opera pia verso tutti quelli cui manca il sonno e verso i nervosi, il publicare questa notizia sul vostro giornale."

Noi lo facciamo volentieri, aggiunge il giornale viennese, nella persuasione che fra i nostri lettori ci sieno dei nervosi cui il nuovo calmante potrà forse giovare.

Non possiamo a meno però di soggiungere che a certuni l'odore di cipolla produce attacchi nervosi che confinano con le convulsioni. Naturalmente certi rimedi non valgono per ognuno.

Mosaico. L'ultima sinfonia composta dall'abate Listz è apparsa alla luce a Dresda poco prima della morte dell'illustre pianista, ed ha per titolo: *Dalla culla alla tomba*.

— Graham ha attraversato nuovamente il Niagara nella botte da lui appositamente costrutta. Due suoi rivali che tentarono la prova con diversi apparecchi perirono.

— Il laboratorio municipale di Parigi ha fatto sequestrare alla stazione di Parigi, 50 treni di birra forestiera per essere analizzata ed ha riconosciuto che queste birre erano salicilitate.

Borsa del 24 Agosto (sera): Berlino disanimato. Vienna debole 279.60 e 108.30. Anche da Parigi chiusa meno ferma 100.12 da 100.35 e qui nominali 99 a 99 1/8.

Listino. Napoleoni 10.— a 10.01, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.57 a 12.59, Lire turche 11.28 a 11.30, Londra 126.— a 126.35, Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.70 a 49.85, Banconote italiane 49.65 a 49.75, Banconote germaniche 61.70 a 61.80, Rendita austriaca in carta 85.15 a 85.30, detta ungherese in oro 4% 108.15 a 108.50, detta in carta 5% 95.10 a 95.40, Credit 279 1/2 a 280 1/2, Prestito greco del 1884 fr. 281 a 283, detto del 1881 fr. 290 a 293, Rendita italiana 99 a 99 1/8.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

Non saprei dipingere a parole ciò che prova il mio cuore nell' esternare al distinto e chiarissimo medico **Carlo Dr. Ciatto** i miei più caldi ringraziamenti per le intelligenti quanto affettuose cure prodigate alla mia cara consorte **Pierina** gravemente colpita dal colera ed ora perfettamente guarita.

Antonio Naccheri

CARLO MOSCA

d'anni 82, dopo breve e penosa malattia spirò ieri alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

Gl'inconsolabili figli **Alessandro**, macchinista al Lloyd aust.-ung., **Carolina**, maritata **Harrer**, gli assenti **Carlo** e **Federico**, capitano al Lloyd aust.-ung., a nome anche del genero e delle nuore ed altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 24 Agosto 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

La Compagnia di soccorso d'Infermieri
si è traslocata in
via delle Beccherie N. 13
PRIMO PIANO.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Ricercasi camera vuota 1 p., ingresso libero. Offerte L. L. al „Piccolo." (284)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo". (347)

Ricercasi un buon ritoccatore di negativi e positivi per una fotografia. Dirigersi all'amministrazione. (283)

Ricercasi carretta 2 ruote, seconda mano, via Legna 1, quartiere 15. (344)

Ricercasi ragazzo di 14-16 anni. Negozio frutta secche, via Nuova N. 28. (345)

Ricercasi tabella per insegna lunga circa 6 metri. Offerte con prezzo al „Piccolo."

Una famiglia bene situata ricerca prontamente f. 100. Offerte con indicazione degl' interessi, R. A. M. ferma in posta Trieste, sino al 25 agosto. (348)

A motivo di partenza cederebbesi prontamente forno benissimo inviato. Prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo." (350)

Malligand nuovo, apparato esatto per la misurazione alcoolica precisa dei vini, da cedere a condizioni favorevoli. Indirizzo al „Piccolo." (353)

Da vendere due macchine da cucire. Via Farneto N. 256, negozio. (352)

Affittasi Camera, cucina. Farneto 5. (349)

Affittasi via Salita Promontorio 103 quartiere, primo piano, rivolgersi via Massimiliana 26. (339)

D'affittare nella villa Kühne fu Musatti, un quartiere signorile con 18 locali e bellissimo giardino, occorrendo anche stalla per quattro cavalli e rimessa. Informazioni da Teodoro Kesel, deposito legnami vicino all'ospitale militare. (279)

D'affittare una stanza ammobiliata in piazza San Giovanni 0, I piano, porta 15. (351)

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero, via Caserma. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo" (344)

D'affittare a prezzo mite una stanza ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo" (341)

D'affittare un piccolo locale, per magazzino o negozio. Piazza Ponterosso N. 3. (342)

D'affittare una stanza ammobiliata, via S. Nicolò N. 8, IV p. (343)

La persona che lunedì sera nelle adiacenze di Piazza Ponterosso raccolse ventaglio raso, viene invitata consegnarlo al „Piccolo." (235)

Fiordalisa Bene. Saluti. 100. (346)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 258. (1305)

CORNICI nere, dorate e bronzate, pronte e da eseguirsi. Oleografie e stampe in ogni formato, a prezzi bassissimi alla **Cartoleria A. Bonetti**, Volti di Chiozza.

RACCOMANDABILE
ai Parrucchieri. Trovansi pronti PIEDESTALLI di marmo per poltrone, nel lavoratorio scalpellino **Nicolò Sorrentino**, via Ferriera 446.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1886 franco a domicilio, soldi 50 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

Si avverte questo rispettabile publico che col giorno
15 settembre
verrà riaperto
all' insegna della Fenice
il negozio Manifatture già Neubauer, in
Piazza della Borsa
Num. 607
con un ricco e nuovo assortimento in **Articoli di moda**, tanto per uomo, quanto per donna, nonché **Mantelli** da signora, **Telerie, Biancherie** confezionate, **Tappeti, Stoffe** per Mobili, Cortinaggi, ecc, ecc., ecc.
Il tutto a prezzi bassi.

Per Pistori. **Carbone fossile a f. 8.40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni 6, Corsia Giulia 691.**

La sottoscritta, proprietaria di
Scuola cittadina
PRIVATA
DI OTTO CLASSI
in piazza delle Legna N. 8
partecipa che col 1.° Settembre p. v. apre un corso preparatorio.
Anna Scabar.

Via Farneto N. 12
anche in rate mensili
si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Gherschiak. — Stanze da letto complete da f. 80 a f. 800 e più. — Fornimenti di stanze, Divani, Paglericci da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.

---

un'illusione cronica; credeva fermamente che la sua natura originaria francese gli fosse stata sradicata dal nostro clima e dai nostri costumi isolani. Anche se un'infiltrazione del vivace sangue francese si manifestava talvolta inopportunamente producendo gravi inconvenienti, egli non voleva mai convenire che nel suo carattere vi fosse questo germe straniero. Il suo acuto intelletto, la sua facilità a impietosirsi, la sua svegliatezza e mutabilità di proposito... tutti quei requisiti insomma che riuscivano pericolosi in quanto facevano nascere la diffidenza negli animi dei suoi clienti inglesi, prima che fossero arrivati a conoscerlo bene... erano attribuiti dal signor Sarrazin all'influenza esilarante della vita che conduceva in famiglia, e alla buona fortuna nella professione. Sua moglie, i suoi bambini, inglesi puro sangue, i suoi baffi, la sua politica, il suo ombrello, il suo rettore in chiesa, il suo *plum-pudding*, il *Times* suo giornale favorito, tutto faceva vedere (come diceva lui) ch' egli apparteneva per nascita alla gloriosa nazione che si diverte tanto alla caccia della volpe, e crede ancora ciecamente all'efficacia delle pillole.

Quell'uomo egregio arrivò alla villetta; morto dalla fatica di quel viaggio, ma pure animato e arzillo come al solito.

(*Continua*)